

Prefazione

In questo 'Atlante della Bibbia' sono entrate molte cose che ho potuto collaudare in corsi, seminari e conferenze tenuti nell'arco di qualche decennio. All'idea di presentare la Bibbia sono però arrivata soltanto otto anni fa. A ciò fui spinta dal fatto che mi ero resa conto che tanto all'Università quanto nelle serate di formazione organizzate dalle parrocchie, risultava sempre meno possibile costruire sulla conoscenza dei fatti; anche per i cristiani la Bibbia è diventata estranea. Già l'uso linguistico è indicativo: 'Bibbia' viene chiamato un libro, le cui enunciazioni devono essere considerate indiscusse. Eppure l'Antico e il Nuovo Testamento non sono affatto una raccolta di dottrine che prescrivono ai credenti che cosa devono credere. La Bibbia è il libro che, nel nostro ambiente culturale, ha dato un'impronta persistente al modo di parlare e di pensare, alla vita pubblica e privata, all'arte figurativa, alla letteratura, alla musica, alla filosofia.

Per poter descrivere adeguatamente la peculiarità di questo libro unico nel suo genere per l'umanità bisognava raccogliere un complesso di conoscenze disparatissime. Infatti la Bibbia è lo specchio di una storia più che millenaria dell'Antico Israele, del popolo ebraico e delle prime comunità cristiane. Spazi ancora più vasti di epoche e civiltà si rivelano grazie ai pensieri e alle immagini, alle forme linguistiche e di vita, che gli autori biblici hanno ripreso dal mondo dell'Antico Oriente e da quello greco-romano, trasformandole e trasmettendole a loro volta. Inoltre la Bibbia prese forma in una lunga storia di interpretazioni sempre nuove di ciò che era stato tramandato, interpretazioni che non sostituivano gli strati anteriori, ma li ampliavano. Così divenne testimonianza di una molteplicità di interpretazioni che invita alla discussione. Con la Bibbia è possibile studiare come questo fondamento spirituale abbia reso possibile a persone appartenenti a un popolo piccolo, al quale arrise un breve successo politico (e alla fine, anche a persone di altri popoli, che da loro impararono), di rapportarsi in modo intelligente con realtà storiche e interpretazioni del mondo mutevoli.

Per rendere visibili, anche con citazioni della Bibbia, le tracce di questa avvincente storia della sua formazione, piuttosto che servirmi delle traduzioni correnti, ho preferito, all'occasione, tenermi vicina al testo ebraico e greco.